

GEREMIA - il profeta del "nonostante"

Geremia era un ragazzo di soli 12 o 13 anni quando fu chiamato a essere profeta nel 627 a.C. e fu testimone dell'ultima ripresa del regno di Giuda e della sua distruzione. Solo pochi anni dopo la chiamata di Geremia, la riscoperta della Legge (forse il libro del Deuteronomio) all'interno del recinto del tempio in Gerusalemme diede il via alla riforma religiosa di re Giosia.

Geremia era nato nel 640 a.C. da una famiglia sacerdotale di Anatot, un villaggio situato circa 5 chilometri a nord di Gerusalemme. Suo padre, Chelkia, era un proprietario terriero abbastanza conosciuto. Secondo il resoconto della sua chiamata fatto dallo stesso Geremia, Dio lo conosceva ancora «prima di formar[si] nel grembo materno» (Ger-1,5).

Al tempo della chiamata, però, Geremia non pensava di essere pronto per un compito del genere e obiettò: «Ecco, io non so parlare, perché sono giovane» (Ger-1,6). Dio superò le reticenze di Geremia, dicendo al giovane di non aver paura e assicurando il nuovo profeta che il Signore era con lui. Poi toccando Geremia sulla bocca, Dio fece capire che sarebbe stato lui a suggerirgli le parole da dire.

Il Signore mandò a Geremia due visioni.

Nella prima, chiese al profeta di descrivere ciò che vedeva e questi rispose: «Vedo un ramo di mandorlo». Dio disse: «Hai visto bene, poiché io veglio sulla mia parola per realizzarla» (Ger 1,11-12).

Il termine ebraico tradotto con "mandorlo" è *shaged* e Dio lo applicò a sé con un gioco di parole, come *shoqed*, che significa "sentinella", "vigilante". Come una sentinella solitaria su un'alta torre, al di sopra degli eventi della vita quotidiana che si svolge in basso, Geremia deve vegliare sulla parola che Dio gli ha affidato finché quelle predizioni non si realizzeranno nelle vicende del mondo.

Nella seconda visione, Geremia vede poi una caldaia sul fuoco, inclinata da nord verso sud, pronta a riversare il suo bollente contenuto.

Dio ne spiegò il significato come il trionfo di un nemico «dal settentrione» (Ger 1,14), di Babilonia cioè, che egli avrebbe utilizzato per distruggere Giuda.

Nella chiamata di Geremia, però, Dio offre anche una nota di speranza, dicendo che vuole «edificare e piantare» (Ger 1,10), un riferimento alla restaurazione della nazione dopo la sua distruzione nel 586 a.C.



Ramo di mandorlo in fiore (olio su tela)-Vincent van Gogh 1890